

Le origini

W. James (1890)

Sé

costituito da

lo

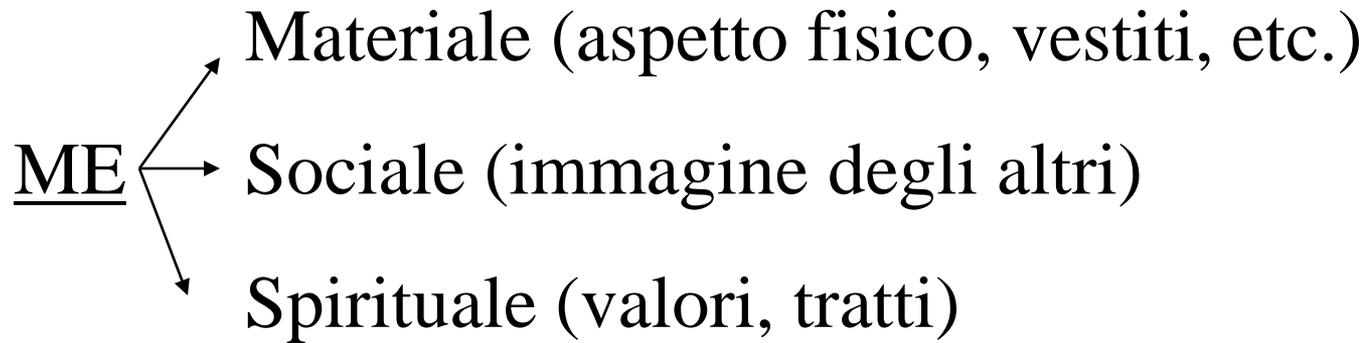


soggetto
che conosce

Me



oggetto
di conoscenza



Altri contributi di matrice sociologica

➡ *C.H. Cooley (1902)*

il concetto di auto-rispecchiamento

G.H. Mead (1934)

➡ l'interiorizzazione degli atteggiamenti e dei gesti dell'Altro generalizzato

E. Goffman (1959)

➡ il sé come artificio drammaturgico ovvero come prodotto e riflesso delle risposte degli altri

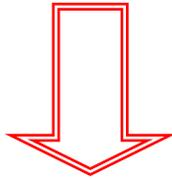
Il sé come oggetto e soggetto di
conoscenza:
molteplicità del sé e valutazione

La percezione del mondo che è dentro di noi (autoriflessione)

Il sé come soggetto (attività cognitive dell'io)

Il sé come oggetto (regolazione)

Il concetto di sé



insieme dei pensieri, dei sentimenti che definiscono ciò che ciascuno ritiene di essere

SCALA DI AUTOSTIMA DI ROSENBERG (1965)

1. *Credo di essere una persona che vale, almeno quanto chiunque altro
2. *Credo di avere un buon numero di qualità positive
3. Sento di non avere molto di cui essere orgoglioso
4. Talvolta penso di non essere buono a nulla
5. *Sono in grado di realizzare, quanto lo è la maggior parte delle persone.
6. Nel complesso sono un fallimento
7. *Nel complesso sono soddisfatto di me.
8. Vorrei avere più rispetto per me stesso.
9. *Ho un atteggiamento positivo verso me stesso.
10. A volte mi sento proprio inutile

1= completamente d'accordo --- 4 = completamente in disaccordo

* Punteggi da invertire, maggiore è il valore risultante, più positivi sono i sentimenti verso se stessi

Benchè concepita per stimare il tratto, spesso viene utilizzata come stima di stato, in particolare si considerano tre dimensioni:

La prestazione («Confido nelle mie capacità»)

La considerazione sociale («Ciò che gli altri pensano mi preoccupa»)

L'aspetto («Mi sento soddisfatto del mio aspetto fisico»).

Sulla base di tale costrutto, sono state formulate delle misure dominio-specifiche, come ad esempio l'autostima collettiva.

Motivazioni sociali di base

Comprensione (*understanding*)

in una prospettiva socioevolutiva (Sedikides e Skowronski, 1997) si potrebbe considerare come il rafforzamento del sé possa facilitare la pianificazione e quindi essere adattiva per gli individui che vivono in gruppi

Accrescimento (*enhancing*)

Sentirsi una persona degna di rispetto motiva gli individui a perseguire gli scopi del gruppo in spirito ottimistico e a vivere in modo sano (Taylor e Brown, 1988). Le persone tenderanno a guardare al futuro con ottimismo e a giudicare il passato in modo più equilibrato (Ross e Newby-Clark, 1998)

Appartenenza (*belonging*) Ostracismo, esclusione e solitudine obbligata sono forme arcaiche di sanzione da parte del gruppo (Williams, 1997). La motivazione a favore del gruppo rende gli individui più adattabili e acquiescenti alle necessità del gruppo.

Verso il tuo Sé sii buono, [...] corretto, [...] veritiero, [...] migliore (Sedikides e Strube, 1997)



Quanti sé?

Il sé come conoscenza estesa e complessa

Le fonti di conoscenza:

- riflessioni personali e private
- l'interazione sociale; confronto sociale per giudicare come stiamo andando, sentirci migliori, migliorarci
- essere attori agenti

RIFLESSIONI PERSONALI E PRIVATE (autoriflessione)

**Teoria
dell'autoconsapevolezza
oggettiva**
(Duval e Wicklund 1972)



stato di disagio che si viene a creare nel momento in cui focalizziamo l'attenzione su aspetti del Sé salienti in una determinata situazione e li confrontiamo con canoni interiorizzati circa ciò che aspiriamo a essere



Evitamento degli stimoli che indirizzano l'attenzione verso noi stessi

OSSERVAZIONE

**Teoria
dell'autopercezione**
(Bem, 1965; 1972)

→ le persone giungono a conoscere i propri stati interni (p.e., emozioni e atteggiamenti) attraverso **l'osservazione dei loro comportamenti**

TECNICA PIEDE
NELLA PORTA

CONDIZIONI:

- a) atteggiamento riguardo al tema in oggetto: poco chiaro, non ben definito;*
- b) comportamento messo in atto: liberamente scelto, senza pressioni esterne*

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI

**Teoria del confronto
sociale**
(Festinger, 1954)

le persone giungono a conoscere le proprie opinioni e abilità attraverso **il confronto con quelle possedute da altri**

LA SPINTA AL CONFRONTO:

- ❖ *Cresce* in maniera inversamente proporzionale alle informazioni in nostro possesso;
- ❖ *Varia* in funzione della rilevanza che un particolare aspetto del Sé ha per la persona

Le informazioni sul Sé sono organizzate in una serie di strutture cognitive definite **SCHEMI DI SÉ**:

rappresentazioni di **eventi specifici** riguardanti l'individuo

rappresentazioni più **generali** frutto della valutazione effettuata sulla condotta personale

Gli **SCHEMI DI SÉ** influenzano il processo di codifica ed elaborazione delle informazioni inerenti la propria persona

→ **MOTIVAZIONE**

mantenimento **stima di Sé**

mantenimento **sensò di coerenza e stabilità**

LA COMPLESSITÀ DEL SÉ

La maggior parte delle persone si considera più complessa delle altre. La complessità del Sé può variare da persona a persona. L'aver un sé articolato su molteplici dimensioni rende meno vulnerabili.

Esperimento di Linville (1985)

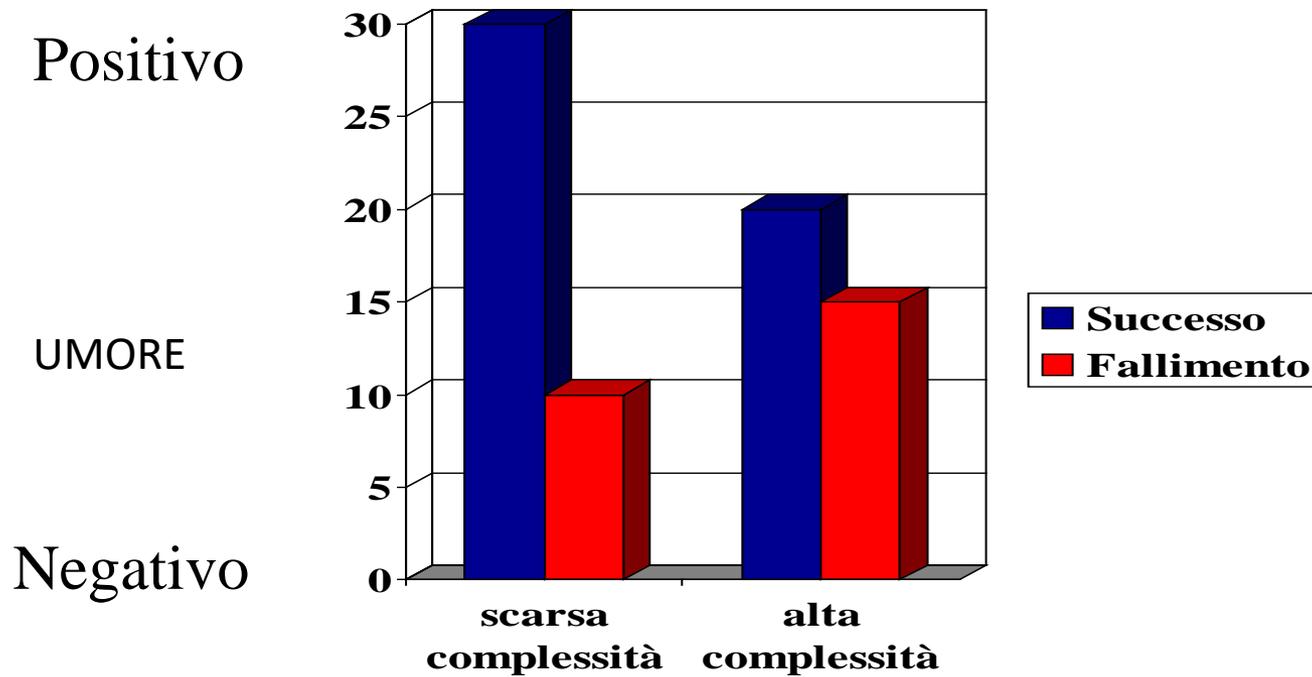
Procedura

Tratti personalità da raggruppare sulla base dei differenti un insieme di schede che riportano aspetti del sé (tratti)

Calcolo numero di sottogruppi = indice complessità

Veniva poi richiesto un compito di ragionamento rispetto al quale si dava un feedback positivo oppure negativo

Infine, si misurava dello stato d'umore



L'effetto di eventi positivi e negativi è risultato amplificato nei soggetti con scarsa complessità.

Ci sono numerose evidenze relativamente al fatto che le persone con Sé più complessi sono più raramente di malumore, si lasciano influenzare meno dagli eventi della vita, perché li possono circoscrivere ad aspetti specifici del Sé. Hanno reazioni più moderate allo stress, e perciò sono meno soggette alla depressione e altre malattie. Un concetto di sé complesso protegge dai dolori della vita quotidiana.

Il sé come struttura schematica

L'elaborazione dell'informazione riguardante il sé

Il contributo di Hazel Markus

Gli schemi di sé e l'esperienza mentale

Sé come strutture di conoscenza ancorate a domini specifici

L'aspetto più influente in un dato momento è quello di cui è garantito l'accesso in fase di elaborazione (*working self*)

Di fronte a una domanda precisa a proposito di un certo tratto, una persona può essere immediatamente in grado di fornire una risposta, mentre su un'altra dimensione può essere meno pronta.

Sistema di rappresentazione concettuale centrato sul sé



IL SÉ OPERANTE (working self)

- Non tutti gli aspetti del sé sono disponibili alla consapevolezza nelle diverse situazioni sociali.
- Alcuni diventano salienti in relazione al contesto in cui il giudizio è emesso.
- McGuire e McGuire (1982): “Io sono ...”. Risposte focalizzate sul contesto sociale.
Es.: Contesto educativo di minoranza neri-bianchi ➡ sono nero.
Uniche figlie femmine ➡ sono femmina.

LE FLUTTUAZIONI DEL CONCETTO DI SÉ

Esperimento di Markus e Nurius (1994)

3 condizioni sperimentali:

A) controllo: immaginare una normale conversazione con un amico

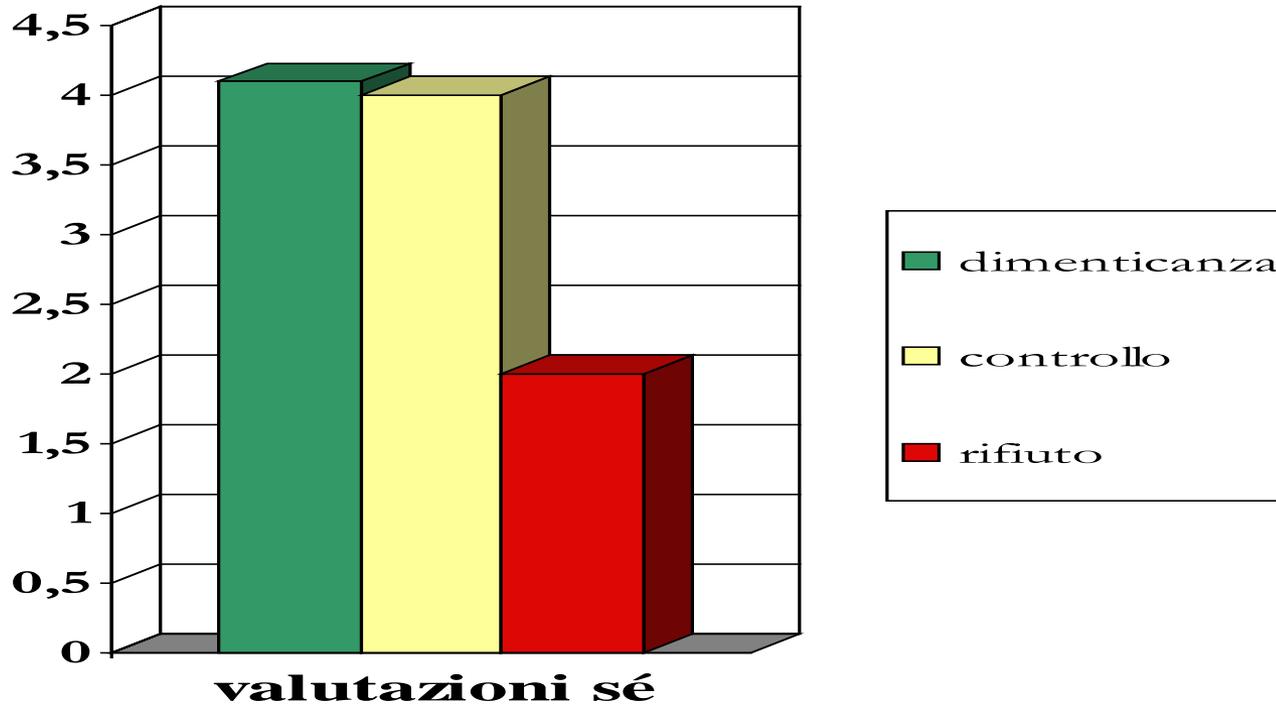
Immaginare di sentire accidentalmente una conversazione in cui veniva fatto il loro nome

B) rifiuto: a proposito di un party dal quale si era stati esclusi deliberatamente

C) accettazione: a proposito di un party dal quale si era stati esclusi per una dimenticanza da rimediare

Variabile Dipendente: giudicare se stessi su una serie di tratti: presente, futuro, futuro ideale

Punteggi di autoattribuzione di tratti positivi nel sé attuale



Concezione di sé più negativa nella condizione di rifiuto

Conclusioni

Si può immaginare la presenza di un nucleo sufficientemente stabile riferito al sé e di una serie di variazioni contestuali.

A seconda dei periodi della vita la stabilità del nucleo di riferimento centrale può essere messa in discussione

Le molteplici versioni del Sé:

I SÉ POSSIBILI

Definizione: Concezioni di sé di cui si immagina la realizzazione nel futuro: aspirazioni, desideri e minacce nel senso che rappresentano le speranze e le paure radicate nell'individuo e indicano che cosa potrebbe avvenire nelle condizioni sociali appropriate (Markus e Nurius, 1985).

Sono un'importante componente che permette di perseverare per il raggiungimento di obiettivi (Ruvolo & Markus, 1991).

Immaginare un futuro coronato da successo o contraddistinto da insuccesso, influenza lo sforzo che viene messo nello svolgere le proprie attività.

Quando un sé possibile è ancora lontano:

IL FENOMENO DEL COMPLETAMENTO SIMBOLICO
(Wicklund & Gollwitzer, 1982).

Quando una specifica identità non è stata ancora raggiunta, aumenta la probabilità di ostentare simboli sostitutivi (ad esempio, vestiario, spille etc).

Studi sui boy scout: tanto più bassa è la posizione nella gerarchia tanto maggiore è il ricorso ai simbolismi tipici dei boy-scout.

Come gli schemi influenzano l'elaborazione dell'informazione

PERSONE SCHEMATICHE VS. ASCHEMATICHE (Markus, 1977)

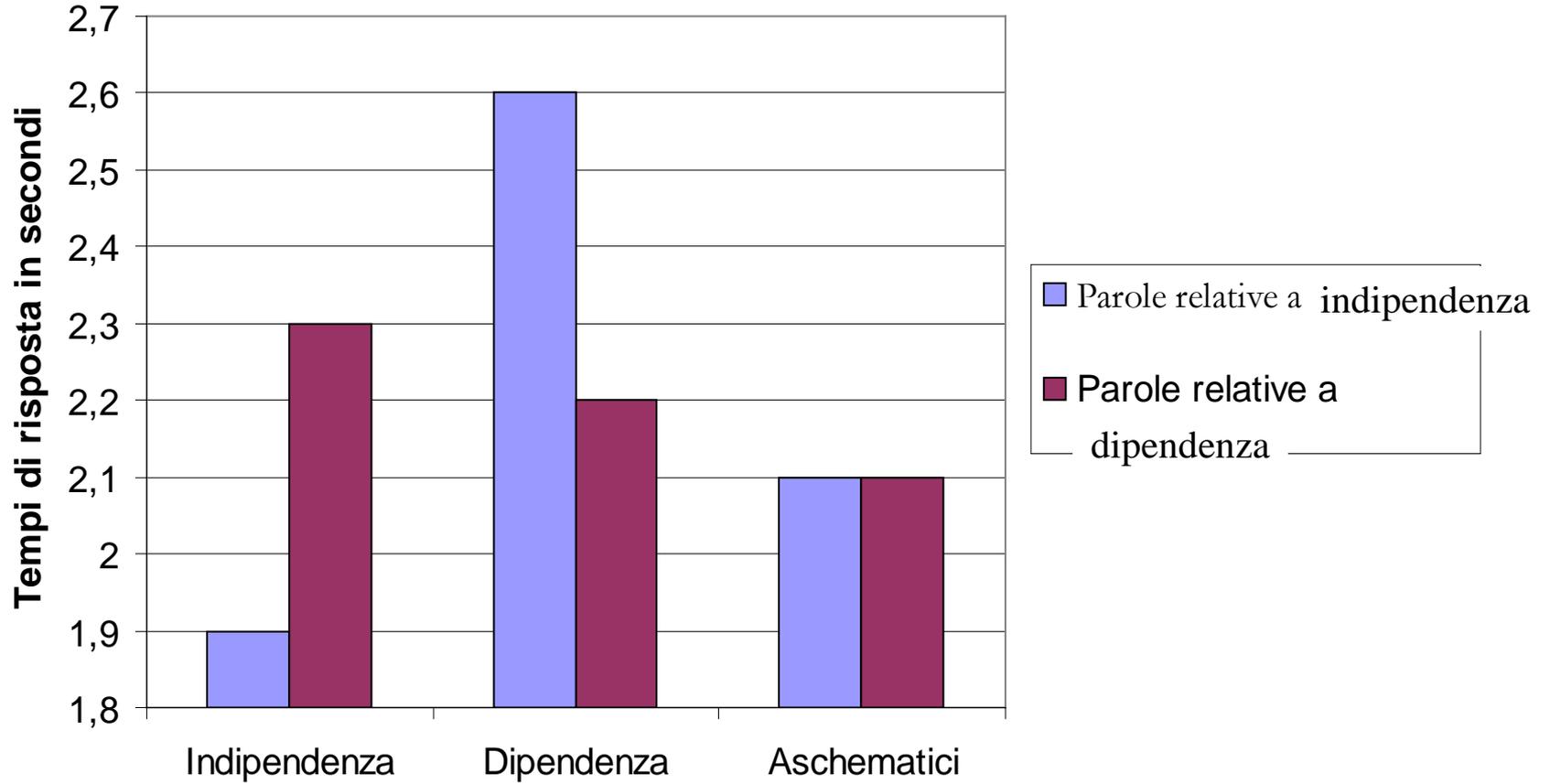
Certi tratti sono centrali, altri no; giudicarsi sulla base della dipendenza

I fase Formazione di 3 gruppi suddivisi in base al fatto che fossero: a) dipendenti;

b) indipendenti

c) aschematici

II fase Presentazione di aggettivi e compito di rispondere il più velocemente possibile se è descrittivo del sé oppure no



Fonte: Markus, 1977

I tratti su cui si è schematici sono quelli che con maggiore probabilità guidano il giudizio sociale.

Ad esempio, incontrando una nuova persona le domande che con maggiore probabilità verranno poste sono volte a individuare dove si collochi lungo la dimensione su cui siamo schematici (Fong & Markus, 1984).

Una persona estroversa cercherà di capire se l'interlocutore è estroverso

Le molteplici versioni del Sé:

IL SÉ EFFETTIVO, IL SÉ IDEALE, IL SÉ IMPERATIVO
(HIGGINS, 1989)

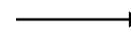
La rappresentazione nei termini degli attributi che l'individuo

ritiene di possedere



Sé effettivo

desidererebbe possedere



Sé ideale

ritiene di dover possedere per
soddisfare le aspettative altrui



Sé imperativo

Gli effetti prodotti da incongruenze negli schemi di sé

Studio di Higgins, Klein e Strauman (1985)

Procedura:

- Scegliere gli aggettivi maggiormente descrittivi del sé effettivo, del sé imperativo e del sé ideale
- Verifica del grado di sovrapposizione tra i vari aspetti del sé e, soprattutto, individuazione degli attributi opposti dati a due diversi aspetti del sé (e.g., “ordinato” sé ideale, “disordinato” sé effettivo)
- Calcolo di un indice di incongruenza tra gli aspetti del sé

A distanza di un mese rilevazione del livello di depressione e del livello di ansia

Risultati:

- Le discrepanze tra sé effettivo e sé ideale correlavano con punteggi sulle scale di depressione
- Le discrepanze tra sé effettivo e sé imperativo correlavano con il livello di ansia